



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO "Ramiro Fabiani"
Via 4 Novembre, 82/84 -36048 BARBARANO MOSSANO (VI)
Tel. 0444/886073Cod. Fisc. 80023430244 - Cod. Mecc. VIIC87300R
<http://www.icsbarbarano.edu.it> e-mail: segreteria@icsbarbarano.it P.E.C. viic87300r@pec.istruzione.it



NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Gli artt. 3 e 6 del D. Lgs. 62/2017 intervengono sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano rispettivamente le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Scuola primaria

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di risultati di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuito un livello di apprendimento in via di acquisizione in una o più discipline. Sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti è possibile non ammettere un alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3 del decreto legislativo 62/2017 e dell'ordinanza ministeriale n. 172/2020, gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteri

Gli insegnanti della classe oppure del Consiglio di classe in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline deliberano la non ammissione motivando con riferimento ai seguenti elementi considerati non in blocco.

SI RITIENE CHE:

1. l'alunno non ha registrato progressi significativi nel corso dell'anno scolastico;
2. le carenze hanno dimensioni e sono collocate in ambiti tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza
3. l'alunno non possiede le abilità e competenze minime per affrontare la classe successiva;
4. l'alunno non ha dimostrato continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa;
5. l'alunno non ha avuto un atteggiamento collaborativo nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola. Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati e di gruppo per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili
6. Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le carenze, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.
7. La scuola è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.

